

Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra Aps"

Anno 25 numero 06

Associazionismo è confronto

Sabato 14 giugno 2025

CORI
"l'Incantesimo", bravi ragazzi!

ROCCA MASSIMA
Consiglio comunale e Feste di maggio

VELLETRI
Antica novella "velletrana"

Politici e referendum: chi ha perso?

I cittadini, solo e sempre i cittadini!

Sul nostro mensile abbiamo sempre sostenuto che ogni idea merita considerazione, purché esposta con il rispetto e l'educazione nei confronti di chi la pensa diversamente. Mi accingo, quindi, a fare delle riflessioni personali, dopo le 15,00, ultima ora utile per votare e dopo che è stato reso noto che il quorum referendario non è stato raggiunto, mentre il dato sull'affluenza è intorno al 30%. I cittadini sono stati invitati a dare il loro giudizio su cinque referendum abrogativi: quattro promossi dalla Cgil in tema di lavoro e uno promosso da "+ Europa" sui requisiti per la cittadinanza italiana; più dettagliatamente: licenziamenti legittimi, indennità nelle piccole aziende, causali per i contratti a termine, appalti e sicurezza sul lavoro e cittadinanza dopo cinque anni. Anziché cercare di rendere più semplice ed esplicativa, per la maggior parte dei cittadini, la materia di tali referendum, si è suonata la grancassa della presunta indignazione nei riguardi dell'astensionismo, verso chi

SI...NO...BOH!!

la pensa diversamente dai promotori del referendum. Costoro, come hanno ben rimarcato quotati professionisti e commentatori politici, erano ben consapevoli che non avrebbero ottenuto il quorum, ma cavalcando esclusivamente e pedissequamente la negatività nei riguardi del governo in carica, hanno scatenato una deplorabile rissa assurgendosi ad assertori supremi della legalità. Vista, poi, la mal parata, si sono trincerati sulla conquista di un numero tale di "assensi" utili, a loro dire, per "dare una spallata al governo" e sostenere che "ormai il centrodestra è minoranza nel Paese"; non avrebbero potuto inventare niente di più ridicolo! Negli ultimi trenta anni ci sono stati 29 referendum e soltanto quattro hanno ottenutola soglia di consensi. Coloro che hanno sbandierato l'atteggiamento irrispettoso e inaccettabile della premier attuale e di altri politici, definendoli "alimentatori del male dell'astensionismo", dimostrano di avere (ma sanno bene di non averla) la memoria corta, facendo finta di dimenticare che tre anni fa il centrosinistra boicottò il referendum sulla giustizia non andando a votare (ndr: votarono il 22%), e per l'occasione nessuno osò dire niente. Sa-

rebbe più che opportuno, per tali professionisti della memoria corta, andare a rileggere le tante rassegne stampa del periodo con gli inviti all'astensione fatti da autorevoli esponenti del centrosinistra, assestando autorevolissime patenti di "legittimità costituzionale" alla scelta di non recarsi alle urne. Evidentemente la coerenza non sembra essere la loro prerogativa. Costoro, inoltre, al di là degli inopportuni referendum (per i quali sono stati buttati centinaia di milioni, ma questi non vengono evidenziati da chi sparla continuamente sulle casse dello Stato), lungi dal presentare proposte concrete su come affrontare i tanti problemi dei cittadini, si ostinano a proferire sempre il no, no e soltanto no, ad ogni iniziativa governativa, per loro sempre e comunque inefficace, restando ammalati dal loro inutile ululato alla luna. All'indomani di questa ulteriore esperienza elettorale, risuonano, purtroppo, più che mai opportuni i versi di Trilussa contro la commedia di tale politica: "...Ma ringraziamo Id-dio, stavorta puro / la commedia è finita, e in settimana / farà giustizia la Nettezza Urbana / che lesto e presto raschierà dar muro / l'ideali attaccati co' la colla / che so' serviti a ingarbuja la folla!".

Tonino Cicinelli

Sommario

Politici e referendum: chi ha perso?	1
Consiglio Comunale	2
Avviso assemblea	3
Saluto del presidente	3
Feste di maggio 2025	4-5
Storia di S. Isidoro	6
Papa Leone e Genazzano	7
Fuochi d'artificio: poveri cani	8
Giugno in giardino	9
Terapia del dolore oncologico	10-11
"l'incantesimo" bravi ragazzi!	12
Momenti di gioia	13
Antica storia velletrana	14
Velletri in rima	15
Le ricette di Laura	15
Giochi d'altri tempi	16



INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)
Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388
e-mail: lucarellilive@email.it
web page: www.olivelucarelli.it

Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.

Rocca Massima: Il Consiglio Comunale del 4 Giugno 2025

-Informazioni e scritti inviati dai consiglieri della lista civica "Cittadini Liberi"-



Bilancio, TARI, Protezione Civile e Interrogazioni (da parte della Minoranza); questi sono stati gli argomenti che si sono discussi nell'ultimo Consiglio Comunale. Temi molto sentiti dalla la nostra comunità, infatti, come già avvenuto in altri recenti Consigli, si è piacevolmente notato che erano presenti diversi concittadini sempre più interessati alla vita sociopolitica di Rocca Massima. Buona cosa! Il bilancio consuntivo 2024, che si è chiuso con un avanzo di amministrazione pari a 6.929,13 euro, segnala che il nostro Comune, con ragionieristico raziocinio, ha i conti sani. Niente da dire, ma (c'è sempre un ma) lo ha sottolineato la Minoranza al momento della votazione che votando contro ha ribadito: *"Pur apprezzando la buona stesura ragionieristica del bilancio, si evidenzia la totale mancanza di idee progettuali per lo sviluppo di Rocca Massima, è inutile dire che va tutto bene quando è evidente che il paese*

è sempre più vuoto. La nostra critica è concentrata anche sul non coinvolgimento della Comunità sulle scelte amministrative come i tagli sui servizi ecc". L'approvazione delle tariffe TARI per il 2025 ha suscitato un altro momento di forte contrapposizione. Il tecnico(consulente) del Comune ha spiegato che l'aumento di 1.597,76 euro nei costi variabili è dovuto principalmente all'aumento delle spese di gestione. La minoranza ha bocciato la proposta, sottolineando il disagio crescente dei cittadini per la qualità del servizio e un evidente aumento delle discariche abusive sul territorio. *"Non si possono giustificare delle tariffe così alte, quando i servizi non migliorano,"* ha commentato la minoranza, richiamando l'attenzione anche sulla crescente insoddisfazione popolare. Poi in un clima più disteso il Consiglio ha raggiunto l'unanimità sull'approvazione del regolamento per la costituzione di un gruppo comunale di Protezione Civile. Il Sindaco ha sottolineato l'importanza di avere una struttura locale pronta ad affrontare emergenze come incendi, frane o calamità naturali., esprimendo soddisfazione per il consenso bipartisan. Piano Parcheggio: Il Sindaco ha aggiornato il Consiglio sullo stato di avanzamento del piano parcheggi, spiegando che l'amministrazione sta rivedendo il piano regolatore per determinare le necessarie varianti. La Minoranza ha accusato l'amministrazione di procedere troppo lentamente evidenziando come, da oltre vent'anni, si ripetano sempre le stesse promesse senza risultati concreti. Vedremo se entro il suo mandato il Sindaco manterrà la promessa fatta in campagna elettorale di risolvere la questione dei parcheggi, sia nel Centro Storico che al Boschetto. Poi è stata la volta di discutere le interrogazioni fatte dal gruppo di Minoranza: Aumento delle Tariffe di Mense e Trasporto Scolastico. Si è aperto un acceso dibattito sull'aumento delle tariffe per il servizio di mensa e trasporto scolastico, in particolare per la notizia, ancora non ufficiale, di una possibile eliminazione del trasporto per gli alunni diretti nei plessi scolastici di Cori. La Minoranza ha bocciato l'aumento, ritenendolo incomprensibile soprattutto in un periodo di possibile riduzione dei servizi. *"È inconcepibile aumentare i costi per i genitori, quando si parla di tagli a servizi fondamentali come lo scuolabus."* ha dichiarato il capogruppo di Minoranza. Demanio Civico: Il sindaco ha spiegato che la Regione Lazio ha trasferito la competenza della sdemanializzazione dei lotti del demanio civico all'ARSIAL (Agenzia Regionale per i Servizi Agricoli), ma che ancora non sono stati avviati i necessari procedimenti. Questa dichiarazione ci sembra un termine politichese per dire: *"Campa cavallo che..."*. Comunque la minoranza ha rinnovato la propria disponibilità a partecipare a tavoli tecnici per velocizzare la definizione della questione e vigilerà attentamente sull'iter burocratico della cosa. Chiesa di San Rocco e Cimitero: Sul fronte della Chiesa di San Rocco, il Sindaco ha annunciato che sono stati ottenuti 300.000 euro di finanziamento per i lavori di restauro, l'incarico è stato conferito alla Sovrintendenza per i beni storici. Per quanto riguarda il cimitero, l'ufficio tecnico comunale ha avviato la creazione di un archivio relativo ai familiari aventi diritto e delle salme e dei luoghi, per poi progettare gli interventi necessari al recupero e miglioramento del sito. Altro termine politichese per dire e...non fare? Vedremo! In conclusione in questo consiglio comunale abbiamo visto il dibattito accendersi su alcuni temi centrali, ma anche momenti di convergenza su questioni fondamentali come la protezione civile. Resta però il rammarico della minoranza per quella che considerano una gestione troppo lenta, distratta e poco attiva sui temi cruciali per il futuro del paese. Il Sindaco, da parte sua, ha ribadito l'impegno dell'amministrazione per il benessere della comunità, pur riconoscendo che alcuni temi necessitano di tempo per essere risolti. Speranza, controllo e determinazione la sintesi di quanto scritto e soprattutto detto dalla Minoranza.

Articolo scritto dalla Redazione per conto dei consiglieri di Minoranza

Guido Angiello, Paolo Mariani, Michele Tora



Associazione Culturale "Mons. G. Centra Aps"

-Avviso di convocazione Assemblea dei soci-

Carissimi soci, avuto il parere favorevole del Consiglio Direttivo dell'Associazione "Mons.G. Centra Aps", convoco l'Assemblea Generale in prima adunanza alle ore 08,00 di venerdì 20 giugno 2025 presso la sede in Piazzetta della Madonnella 1 e, in mancanza del numero legale, **in seconda convocazione alle ore 17.30 di sabato 21 giugno 2025** presso i locali del Centro

Sociale "Il Ponte Aps" sito a Giulianello(LT) in Via della Stazione n°47, per discutere e deliberare il seguente O.D.G.:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Rinnovo cariche sociali;
3. Insediamento del nuovo Ufficio di Presidenza;
4. Tesseramento anno 2025;
5. Varie ed eventuali.

Invito tutti a partecipare a questo importante appuntamento statutario e a confermare la presenza per e-mail a: info@associazionecentra.it oppure per WhatsApp o sms al 3483882444.

Il Presidente

Aurelio Alessandroni

SALUTO DEL PRESIDENTE AURELIO ALESSANDRONI

Quando lo scorso 21 gennaio il Consiglio Direttivo della nostra Associazione si è riunito per visionare il bilancio consuntivo 2024 e quello di previsione per il 2025, da sottoporre poi all'assemblea dei soci, sono stato interpellato se intendevo ricandidarmi alla carica di Presidente, dato che il mio mandato sarebbe scaduto nel mese di giugno di quest'anno. Ho ribadito quanto era già noto ai soci a me più vicini: qualche annetto in più e qualche acciaccio decisamente in più mi hanno "consigliato" di soprassedere anche perché dopo sei anni di impegno costante e a volte anche stressante ho sentito il bisogno di staccare la spina. Poi mi è sembrato giusto che in seno alla nostra Associazione ci fosse un "salutare" rinnovamento. Del mio periodo di presidenza per quanto concerne la programmazione culturale mi piace ricordare due cose importanti: il nuovo format del Premio Goccia D'Oro giunto quest'anno alla XXII edizione e il mensile "Lo Sperone" arrivato addirittura a 25 anni di ininterrotta pubblicazione. Con il Premio, che ora ha il sottotitolo "Il dialetto, specchio della cultura locale", siamo venuti in contatto con diverse cittadine Lepine e non solo, come Cori, Velletri, Segni, Norma, Sermoneta, quest'anno Itri e attraverso di esse abbiamo dato occasione a molte persone di conoscere e apprezzare Rocca Massima. Con "Lo Sperone" abbiamo fatto altrettanto e lo abbiamo fatto con un certo stile e competenza; gli argomenti che abbiamo trattato sono stati scritti (credo) in modo semplice e comprensibile da tutti con argomenti e confronti corretti e sempre super partes; per questo voglio ringraziare l'ex-direttore Virginio Mattocchia e l'attuale direttore Tonino Cicinelli, senza il loro valido apporto e la loro professionalità non sarebbe stata la stessa cosa. Per quanto riguarda il lato gestionale abbiamo superato brillantemente alcuni piccoli intoppi amministrativi, abbiamo iscritto al Runts la nostra Associazione facendola diventare un A.P.S. e siamo riusciti ad ottenere nuovamente il 5x1000. Credo di aver fatto quanto ho potuto per la nostra Associazione e sempre con l'accordo e l'impagabile supporto del direttivo e l'appoggio leale di tutti i soci. Non è mancato certamente qualche momento "caldo" ma tutto è stato superato facilmente perché avevamo tutti come obiettivo il bene dell'Associazione. Al nuovo presidente che verrà faccio sin da ora i miei più sinceri auguri affinché possa guidare serenamente e con impegno l'Associazione "Mons. G. Centra APS". Probabilmente avrò meno impegni diretti con l'Associazione ma non mancherà certamente il mio contributo e sostegno non solo morale ma, per quanto possibile, anche operativo. Sono sicuro che l'Associazione "Mons. Giuseppe Centra Aps" continuerà a crescere e non farà mancare il suo contributo al buon nome di Rocca Massima. Un saluto e un abbraccio sincero ai soci e ai lettori de Lo Sperone. Grazie di cuore a tutti.



FRANTOI

DEL LAZIO
Soc. COOP

ROCCA MASSIMA

**-La parrocchia San Michele Arcangelo ha organizzato le feste di maggio 2025-
- un'iniziativa inclusiva che ha coinvolto l'intera nostra comunità
e ridato vigore e slancio alle nostre feste patronali-**



La bella iniziativa ideata dal nostro parroco don Giampaolo Bigioni e proposta a tutte le realtà associative del nostro Comune, per organizzare le feste di maggio dedicate a Maria S.S. Della Pietà e a Sant'Isidoro Agricoltore, ha avuto l'effetto auspicato. Per la prima volta la nostra parrocchia, con il patrocinio del Comune, ha coinvolto direttamente tutte le associazioni di volontariato locali, tutte le attività economiche e anche singoli cittadini volenterosi che hanno contribuito fattivamente a tale lodevole progetto. A volte (si dice) che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, questa volta però è stata trovata la giusta "imbarcazione" per attraversarlo serenamente e i risultati non si sono fatti attendere. Già con la festa di Sant'Isidoro, per quest'anno organizzata soltanto con



rito religioso, si è avuta un'apprezzabile presenza di fedeli sia al "recaccio" che nel giorno dei festeggiamenti. Era da qualche anno che ciò non accadeva; anche se ovviamente niente a che vedere con le tantissime presenze che si registravano verso la fine del secolo scorso quando il nostro Santo agricoltore era festeggiato alla grande, ma una positiva inversione di tendenza c'è stata e questo ci ha fatto piacere. La venerazione dei roccigiani verso il Santo madrilenno è ancestrale come ci ha ricordato Augusto Cianfoni nel suo articolo pubblicato in questo numero. Con tali premesse per ridare alla festività di Maria Sant.ma Della Pietà slancio



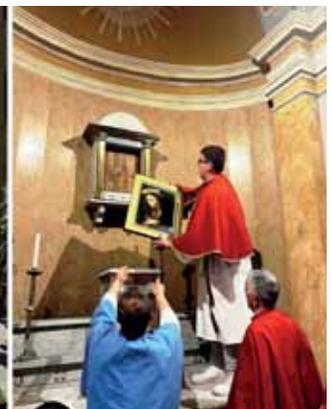
e vigore, ci aspettavamo una grande presenza di fedeli e grazie al cielo e alla Madonna, così è stato! Il giorno dell'esposizione della sacra immagine di Maria SS la chiesa parrocchiale era stracolma di fedeli che rivolti alla "Madre Celeste" imploravano, visibilmente commossi, serenità, salute e pace nel mondo. Lo stesso pomeriggio, sempre nella chiesa di San Michele, la nostra "artista canora" Sabrina Brodosi si è esibita nel concerto "Sulle note dell'amore", un viaggio musicale tra spiritualità, emozione e bellezza dedicato a Maria Sant.ma Della Pietà. Il lungo applauso finale tributato a "Brina" dai numerosissimi presenti (la chiesa era piena in ogni ordine di posto) ha reso la bella giornata pre-



festiva ancor più fantastica. Bravissima! Il giorno della festa siamo stati svegliati dal suono prolungato e coinvolgente del "campanone" che, qualora ce ne fosse stato bisogno, ci ha ricordato che stava iniziando la nostra festività più bella e più sentita. Abbiamo intuito da subito che stavolta c'erano più presenze del solito sia in piazza ma soprattutto nella messa solenne. Quando abbiamo incominciato a camminare in processione abbiamo constatato che la nostra intuizione era esatta, era da tanto tempo che non vedevamo una fila così imponente. Abbiamo ammirato le stradine infiorate con dediche alla Madonna; abbiamo rivisto finalmente tanti bimbi vestiti da "angioletti" che precedeva-



no il corteo; abbiamo rivisto una buona presenza di donne scalze che portavano a braccio grossi ceri votivi; abbiamo rivisto con piacere tanti "fratelli" (della Madonna, di S. Isidoro, di San Giuseppe e di S. Antonio) venuti in chiesa per partecipare alla processione e per portare





a spalla la pesante macchina dove è posizionata la sacra immagine di Maria; abbiamo ammirato il tradizionale corteo storico con le nostre "dame" che indossavano gli eleganti abiti rinascimentali rocchigiani; poi c'era anche la caratteristica Ghirlanda floreale portata a braccio con perizia e abilità dai componenti delle confraternite di Artena: "Degli Agonizzanti, Della Bona Morte e Del Carmelo; insomma abbiamo rivisto veramente tanta, tanta partecipazione al seguito della nostra Madonna. Che bella cosa, proprio



bella! Il pomeriggio è stato dedicato ai festeggiamenti civili che hanno deliziato i numerosi presenti in piazza. Si è iniziato con l'esibizione canora della sempre brava "evergreen" Sabrina Brodosi accompagnata da due nostri giovanissimi artisti rocchigiani dalla voce a dir poco fantastica: Giulia Mariani e Lorenzo Cherubini, molto preparati e bravissimi... da applausi! A seguire è stata la volta della scuola di karate del Boschetto diretta dai maestri Giulia e Luigi Mariani. Tutti bravi i nostri piccoli atleti, proprio bravi, complimenti! Quindi il palcoscenico è stato occupato



dall'allegria e coinvolgente performance della scuola di ballo "Sueno Latino" di Aprilia. Applausi e tanto gradimento anche per loro. La bella giornata è stata completata con l'estrazione del "Palio" in onore dei Maria SS Della Pietà. Tanti bei premi ai fortunati estratti e tanta allegria per tutti. La serata dell'ottavario è stata ancora molto partecipata sia nella messa solenne che nella caratteristica processione notturna; nella sosta presso la chiesetta della Madonnella, l'immagine di Maria S.S. è stata accolta a sorpresa dal suono dell'antica campanella da poco restaurata e soprattutto dallo straordinario spettacolo pirotecnico ad Essa dedicato. I circa 15 minuti di fuochi e botti sparati senza soluzione di continuità alla fine hanno



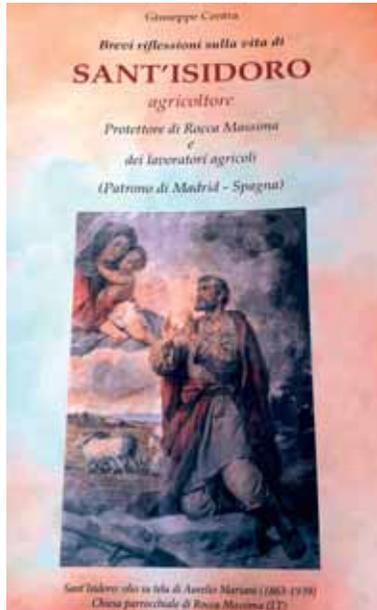
determinato un lunghissimo applauso che la tanta gente presente ha conferito sia alla Madonna che all'organizzazione delle feste di maggio. La cerimonia del toccante momento della "rimessa" dell'immagine di Maria Santa, ma Della Pietà nella sua cappella ha chiuso la bella festività. Alla luce di quanto è accaduto abbiamo visto che con il diretto coinvolgimento della parrocchia e di tutte le donne e di tutti gli uomini di buona volontà si è ottenuto un risultato eccellente che non dobbiamo assolutamente disperdere. La meritoria iniziativa di don Giampaolo ha fatto nascere in tutti noi un sorprendente affratellamento che ci ha fatto riscoprire il valore della partecipazione comunitaria. La conferma l'abbiamo avuta dal resoconto "Feste di maggio 2025" che ci ha fornito il parroco: le offerte donate alla parrocchia da tutti i fedeli rocchigiani e non solo e dagli sponsor, come contribuzione per le due festività, sono state in totale di €.16.560,85. Le spese effettive per organizzare il tutto (bande musicali, cera, fuochi d'artificio, spese varie, ecc.) sono state in totale di €.10.564,85. Quindi c'è



stato un avanzo di cassa di €.5.995,75 che ha in custodia don Giampaolo e che saranno messi a disposizione verosimilmente per organizzare le prossime feste padronali. Ora, per quanto scritto, resta da vedere se questa nuova formula resisterà a qualche "turbolenza" e soprattutto riuscirà a riaccendere definitivamente l'entusiasmo e a riportare le feste di maggio a momenti di festa e di unione di tutti gli abitanti Rocca Massima (nessuno escluso). L'ottimismo sarebbe d'obbligo ma... chi vivrà, vedrà!

Aurelio Alessandroni

S. Isidoro Agricoltore Protettore di Rocca Massima



Del Santo spagnolo, Patrono della città di Madrid e il più importante tra i Protettori di Rocca Massima, nel 1988 il mai dimenticato Mons. Giuseppe Centra scrisse una breve biografia per rinsaldarne la devozione tra noi cittadini. Il 1988 fu l'anno del cinquantesimo di Sacerdozio di "don Giuseppe". Durante i giorni di quella fausta ricorrenza egli compose, come fosse il suo testamento spirituale, non soltanto questa meditativa biografia del Santo madrilenno, ma anche la preghiera a lui dedicata e quella sublime alla Madonna della Pietà, compendio di filiale devozione e di profonda teologia mariana. Nel 2013, per iniziativa della Proloco e della Associazione Mons. Centra, allora presieduta dal benemerito Enrico Mattocchia che ne curò la prefazione, quella biografia venne ristampata e, come nel 1988, venne divulgata presso le famiglie rocchigiane. Isidro Labrador visse tra il 1070 e il 1130 nella Spagna allora sotto il dominio dei Mori. Il nostro Santo in quegli anni viveva del suo lavoro e, fuggito da Madrid assediata dagli eserciti musulmani, si rifugiò a Torrelaguna dove conobbe sua moglie Maria Toribla, conosciuta col titolo di Santa Maria de la Cabeza ovvero della testa per la preziosa reliquia della stessa che fu rinvenuta in una cappella che ne aveva conservato i venerati resti. Oggi Isidoro e sua moglie riposano nella Cattedrale di Madrid che ogni anno ne onora la santità con molti giorni di festa durante i quali vengono riproposte le migliori tradizioni religiose e popolari. Negli anni in cui

del Comitato per i festeggiamenti fu Presidente Giuseppe Di Stefano, egli riuscì a ospitare nel giorno della Festa il Console di Spagna in Italia. Fu una gratificante iniziativa alla quale, purtroppo, negli anni successivi non si dette più seguito né si confermò l'idea di promuovere un gemellaggio tra Rocca Massima e il *Pueblo spagnolo di Torrelaguna* dove sorge il Santuario dedicato al Santo. Nella nostra chiesa Parrocchiale c'è una bella tela del maestro Aurelio Mariani di Velletri (1863...1939) che propone alla nostra devozione la leggenda di un Isidoro intento a pregare mentre l'aratro, tirato dai buoi, viene guidato dagli Angeli. Una iniziativa ricorrente nel giorno della festa è da alcuni anni quella di predisporre un carro agricolo tirato da una superba coppia di buoi (*i Bbòvi de San Zidòro* !) per portare in processione la statua del Santo. Tra gli anziani del paese è tuttora vivo il ricordo di quando, fino agli anni cinquanta, si usava "pagare la stanga" ovvero, si faceva una sorta di asta per avere il privilegio di portare il Santo (come pure la Madonna della Pietà) in processione. Riguardo al nostro S.Isidoro è doveroso menzionare la meritoria famiglia di Settimio Zaccagnini il quale per molti anni, insieme ai figli e nipoti fu l'emblema vivente di una fervente devozione al Santo contadino. Un personale ricordo: in un mio viaggio a Madrid ebbi l'occasione di visitare il Santuario di San Isidro a Torrelaguna alla periferia della capitale spagnola. Portai al caro Settimio alcune immagini benedette del Santo. Fu grande la sua gioia e per tutti gli anni in cui visse non finì mai di ringraziarmi. Nei primi anni duemila nel soppalco della Sacrestia fu rinvenuta una statua lignea di S.Isidoro (poi verificata risalente al 1700), molto rovinata dal tempo. Come Proloco provvedemmo a farla restaurare. Fu allora che incontrammo la generosità del concittadino Pietro Pasqualini il quale chiese di contribuire alla realizzazione dell'urna dove oggi quella preziosa Statua è custodita. Infine merita di essere ricordato anche il dono votivo della famiglia del concittadino Carlo Lucarelli fu Filiberto che volle donare alla nostra chiesa quella statua del Santo che viene portata in processione. Mi è sembrato giusto che le tante manifestazioni di amore per il paese e quelle che raccontano della genuina pietà popolare di Rocca Massima verso i sacri simboli della nostra fede non vengano dimenticate. Per esempio penso che oggi bisognerebbe stimolare i nostri concittadini che abitano nelle campagne perché durante la processione notturna dell'ottavario tornino ad accendere i tanti fuochi che un tempo significavano il saluto e la devozione verso il Santo da parte di chi non vi poteva salire in paese per parteciparvi. Se quelli che verranno dopo di noi, andando a ricercare (anche attraverso le pagine di questo meritevole giornale) qualcosa di cui andare orgogliosi, troveranno queste memorie forse non indegne di essere tramandate. Noi, vissuti in questi anni tribolati, potremo dire nell'aldilà di non aver perduto il tempo che ci fu dato e qui in terra trovare qualcuno che senta il dovere di una discreta riconoscenza.



Augusto Cianfoni

Papa Leone XIV e la sua devozione per la Madonna Del Buon Consiglio -Genazzano e Rocca Massima uniti nella stessa fede-



Sicuramente tutti saprete, per averlo letto o per averlo visto nella diretta TV che la RAI ha trasmesso in occasione della messa di inaugurazione del papato di Leone XIV, che l'immagine della Madonna del Buon Consiglio di Genazzano è stata posta sul sagrato della basilica di San Pietro durante la celebrazione della Messa su richiesta del Papa stesso. Egli, due giorni dopo la sua elezione, si era recato a Genazzano per raccogliersi in preghiera davanti alla sacra immagine venerata nel bel santuario costruito tra il 1621 e il 1629 di cui sono custodi i padri Agostiniani (lo stesso ordine religioso di cui fa parte Leone XIV). Il nuovo Papa è particolarmente devoto della Madonna e lo si è capito già dal suo primo discorso pubblico dalla loggia di San Pietro la sera della sua elezione quando, prima di im-

partire la benedizione, ha invitato i fedeli a recitare l'Ave Maria. Prima di dare inizio al suo pontificato è andato a chiedere a Maria aiuto affinché il suo agire fosse sempre guidato da grande discernimento perché nel suo importante ruolo di capo della Chiesa Cattolica si troverà a dover prendere decisioni importanti che avranno ricaduta sulla fede di quasi un miliardo e mezzo di credenti. Il Papa ha invocato la Madonna del Buon Consiglio perché conosce bene la spiritualità che quel titolo mariano e quel luogo suscitano fra i credenti. La Madonna del Buon Consiglio per gli abitanti Genazzano e per tutti quelli dei paesi del circondario (e Rocca Massima è tra di essi), è stata sempre un importante punto di riferimento tanto che nel corso degli anni la venerazione per questa Madonna oltre che espressione della loro fede religiosa è stata anche motivo di usi e tradizioni che, purtroppo, col passare del tempo pian piano hanno perso valore tanto che qualcuno è addirittura caduto in disuso. L'associazione Mons. G. Centra ha cercato di recuperare una delle antiche tradizioni: quella del pellegrinaggio che i nostri nonni facevano ogni anno al santuario di Genazzano l'8 settembre, giorno della festa della Madonna del Buon Consiglio. A partire dal 2007 e sino all'avvento della pandemia, ha riproposto il pellegrinaggio non più a piedi, come si faceva allora, ma in pullman. Inaspettatamente, ogni anno c'è sempre stata una buona partecipazione e quando i pellegrini ritornavano in paese tanti di coloro che per diversi motivi non erano potuti andare in pellegrinaggio si univano a loro in processione per andare alla Messa che veniva celebrata nella chiesa della Madonnella. Questa compartecipazione contribuiva a rinvigorire lo spirito di appartenenza alla comunità. Dopo questa esperienza positiva che si era ripetuta per un bel po' di anni sembrava che si fossero riannodati i fili con la tradizione del passato. Purtroppo sono bastati solo due anni di forzata interruzione a causa del Covid che ripartire si è rivelata operazione difficile e dal 2020 il pellegrinaggio non si è fatto più. Un vero peccato e un'ulteriore conferma che nella nostra società la sfera del sacro sta cedendo progressivamente terreno alla tecnologia e al consumismo con il grande rischio di perdere i valori fondamentali che per secoli ci hanno guidati e sorretti. Seguendo l'esempio di Papa Leone XIV non sarebbe male se si riprendesse la tradizione del pellegrinaggio perché se è vero che il recarsi ad un santuario non aggiunge nulla alla sostanza della nostra fede è vero anche che certe ritualità ci coinvolgono e ci aiutano a riflettere. La nostra Associazione è pronta a organizzare di nuovo il pellegrinaggio a Genazzano e quanto prima comunicherà tutti i dettagli del programma; ora di certo c'è soltanto la data: lunedì 8 settembre 2025.

Remo Del Ferraro

PRENOTA ORA!

*noleggia la tua
E-BIKE
nel cuore dei
Monti Lepini!*

Partendo dalla nostra azienda agricola, potrai vivere un'avventura immerso nella natura, alla scoperta dei colori dell'autunno o di tanti itinerari.

☎ 339 5955087
339 8260892

📍 Rocca Massima (LT)

✉ talea.agr@gmail.com

Botti e fuochi d'artificio: poveri cani!

Anche se potrebbe sembrare fuori stagione, desidero affrontare l'argomento dei botti e fuochi d'artificio. Un tempo i botti erano una caratteristica delle feste natalizie e di qualche festa religiosa, ma al giorno d'oggi è sempre più frequente assistere a fuochi e botti per le più svariate occasioni: nascite, matrimoni o cerimonie in genere, 18 anni, ecc. E' risaputo che il rumore provocato dai botti causa paura e stress nei cani. I motivi sono vari: innanzitutto i cani hanno un udito molto più sviluppato del nostro e percepiscono i rumori più intensamente. I botti sono improvvisi, difficili da prevedere, e sono percepiti come una minaccia. Gli animali non conoscendo la causa del rumore, mettono in atto una risposta di panico ed il tentativo di fuggire, per allontanarsi dallo stimolo minaccioso.

Il panico è una reazione emotiva, non razionale, e quindi impossibile da controllare, ed è per questo che molti cani scappano mettendo, inconsapevolmente, a rischio la propria vita: molti cani in seguito ai fuochi d'artificio sono stati investiti, o precipitati da finestre, o caduti in burroni. Non potendo eliminare l'usanza di botti e fuochi d'artificio, vediamo cosa possiamo fare per aiutare i nostri cani durante queste situazioni. Se il cane ha paura non va sgridato e non va ignorato: se noi venissimo sgridati o ignorati da chi amiamo, nei momenti di paura, come ci sentiremmo? Allo stesso tempo non dobbiamo forzare i cani con l'idea di farli "socializzare" con



i botti. La paura annulla ogni lucidità ed il cane non riuscirebbe ad apprendere nulla in quel momento. Mai lasciare soli i cani, quando sappiamo che ci saranno i botti, perché lo spavento potrebbe addirittura causargli un infarto o farli scappare, rischiando di farsi male. Si dovrebbe creare un ambiente confortevole, chiudendo finestre e tapparelle, per ridurre l'impatto sonoro, magari accendendo tv o stereo a volume abbastanza alto, per camuffare il rumore dei botti.

Si può tentare di distrarre il cane con qualche gioco o masticativo, anche se le possibilità di successo sono quasi nulle, soprattutto se il cane soffre di questo tipo di paura già da tempo.

Piuttosto assecondiamo le sue richieste: se vuole nascondersi sotto il letto, se vuole entrare in una stanza isolata, se vuole carezze, insomma facciamogli capire che sappiamo come si sente e che capiamo di cosa ha bisogno. Uno dei miei cani, quando ha paura di alcuni rumori, preferisce stare in macchina, così, se ho possibilità, lo faccio entrare in macchina e lì si tranquillizza.

Quando si esce in passeggiata e c'è il rischio che vengano sparati botti, è importante tenere i cani al guinzaglio, per evitare fughe improvvise. E se invece i cani non vogliono uscire, non forziamoli. Usciremo quando lo stato emotivo sarà sereno.

Se abbiamo la possibilità e le condizioni lo permettono, potremmo organizzare un'uscita in un posto molto distante dai botti, approfittando della situazione per una bella passeggiata nel bosco. Ne gioverebbe lo stato emotivo del cane ed anche il nostro!

E in generale, quando i botti sono terminati ed il cane si è tranquillizzato, si dovrebbe fare qualcosa di molto gradito al cane, come una passeggiata appagante o giocare, per recuperare dallo stress vissuto.

Quando i cani vivono le situazioni di paura in condizioni emotivamente estreme o se sono anziani o cardiopatici, sarebbe opportuno effettuare un consulto con un veterinario, meglio se comportamentalista, per valutare se necessario prescrivere qualcosa che aiuti l'animale a tranquillizzarsi.

Molte nostre abitudini, non sono comprensibili ai cani, per questo possiamo soltanto agire cercando di aiutarli a vivere nel miglior modo possibile tali eventi nel momento in cui si verificano

Francesca Tomei

GIOIELLERIA
Villa
OROLOGERIA - ARGENTERIA
Sede Storica dal 1956
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)
TEL./FAX 06.9630383

GIUGNO IN GIARDINO

Giugno segna uno dei momenti più significativi per chi si occupa di piante e giardini: il *solstizio d'estate*, che cade tra il 20 e il 21 del mese, porta con sé il giorno più lungo dell'anno. Questo evento determina un aumento dell'intensità e della durata della luce solare, con importanti conseguenze sul comportamento delle piante. La luce, infatti, è un elemento essenziale per la *fotosintesi*, il processo che permette alle piante di produrre energia e crescere. Durante il solstizio, le ore di luce massima spingono le piante a un'attività intensa, favorendo la fioritura e la produzione di nuove foglie. Tuttavia, questa situazione è accompagnata anche da temperature che iniziano a salire, portando con sé una serie di sfide legate alla gestione dell'acqua e alla protezione delle piante dai danni del sole troppo forte. Chi coltiva piante in vaso o gestisce un giardino deve quindi adeguare le proprie cure per aiutare la vegetazione ad affrontare al meglio questo periodo. L'*innaffiatura* diventa una pratica fondamentale: l'acqua deve essere somministrata regolarmente, preferibilmente nelle ore più fresche della giornata, cioè al mattino presto o la sera tardi. Questo permette di limitare l'evaporazione e assicurare che il terreno resti umido e sufficiente per le radici. Per chi ha piante in vaso, un'attenzione particolare va rivolta alla posizione. Il caldo e il vento possono stressare rapidamente le piante, soprattutto quelle più delicate come *gerani*, *petunie* o alcune *aromatiche*. Raggruppare i vasi in zone parzialmente ombreggiate o protette dal vento crea un microclima più stabile



e aiuta a mantenere le condizioni di crescita ideali. Inoltre, applicare una *pacciamatura* intorno alla base delle piante aiuta a conservare l'umidità del terreno e a ridurre la frequenza delle annaffiature. Per questo nel giardino, giugno è un mese in cui si fa sentire la necessità di una manutenzione costante. Eliminare i fiori appassiti e le foglie secche permette di prevenire malattie e di indirizzare le energie della pianta verso nuove fioriture. La rimozione del materiale vegetale invecchiato è un gesto semplice ma molto efficace per mantenere la salute delle piante. Altra pratica importante è la *sarchiatura*, ovvero la leggera rimozione delle erbacce e l'aerazione del terreno intorno alle radici. Questo facilita la penetrazione dell'acqua e dell'aria, elementi fondamentali per il corretto sviluppo delle piante. Insieme alla sarchiatura, una *concimazione* mirata con prodotti a lento rilascio fornisce un apporto costante di nutrienti, fondamentale per sostenere la crescita e la resistenza delle piante nei mesi più caldi. Uno degli aspetti più critici di giugno riguarda la presenza di parassiti e malattie. L'aumento delle temperature favorisce lo sviluppo

di *afidi*, *cocciniglie* e altre problematiche di origine biologica. Un controllo regolare delle piante permette di intervenire tempestivamente con trattamenti mirati, preferibilmente a base di prodotti naturali o biologici, per limitare i danni senza compromettere l'equilibrio del giardino. Sapone molle potassico, macerato d'ortica e altri rimedi naturali sono spesso efficaci e sicuri, soprattutto nelle prime fasi di attacco. Tra le piante aromatiche, alcune richiedono particolare attenzione nel mese di giugno. Il *basilico*, per esempio, è molto sensibile al caldo e alla scarsità d'acqua e tende a soffrire se lasciato troppo esposto al sole diretto o se annaffiato in modo irregolare. *Rosmarino*, *salvia* e *timo*, invece, sono più resistenti e sopportano meglio il clima estivo, ma anche loro beneficiano di una posizione adeguata e di una cura costante. Per tutte queste piante, un terreno ben drenato e una buona esposizione alla luce sono condizioni essenziali. Detto ciò, appare evidente come il mese di giugno rappresenti una fase cruciale per la cura di fiori e piante. Il solstizio d'estate porta con sé un aumento di luce e calore che, se da un lato stimola la crescita, dall'altro richiede anche una maggiore attenzione nella gestione dell'acqua, della posizione e della protezione delle piante. Una cura regolare, fatta di annaffiature calibrate, pulizia, concimazione e controllo dei parassiti, aiutano a mantenere il giardino o il balcone rigogliosi e pronti ad affrontare l'estate nel migliore dei modi!

Alessia Gargiulo

freschezza - qualità - professionalità

LA FIORERIA

Giulianello

riposo settimanale il mercoledì

via del cimitero,
Giulianello di Cori
(LT) 04010

327 3164257

**La Fioreria -
Giulianello**

lafioreria_giulianello

TERAPIA DEL DOLORE ONCOLOGICO



La terapia del dolore oncologico è una componente essenziale della cura complessiva del paziente affetto da tumore e mira a ridurre il dolore e migliorarne la qualità della vita. Il dolore oncologico può essere acuto o cronico e può variare in intensità, localizzazione e durata. Il suo trattamento richiede un approccio multidisciplinare che coinvolge anestesisti, oncologici ed altri specialisti. L'obiettivo è fornire una gestione del dolore personalizzata e integrata, che tenga conto delle specifiche esigenze del paziente. La terapia del dolore può includere farmaci e tecniche interventistiche. Un aspetto fondamentale della terapia del dolore oncologico è la valutazione continua e l'adattamento del piano terapeutico. Questo processo dinamico è necessario per rispondere ai cambiamenti nel quadro clinico del paziente e per garantire un controllo efficace del dolore. La comunicazione tra il paziente e il medico è cruciale per identificare tempestivamente eventuali problemi e apportare le modifiche necessarie. Inoltre, è importante considerare l'impatto del dolore sulla vita quotidiana del paziente. La gestione del dolore deve mirare non solo alla riduzione dei sintomi fisici, ma anche al miglioramento del benessere psicologico e sociale del paziente, garantendo una dignitosa qualità di vita. Il dolore oncologico può manifestarsi in diverse forme, tra cui dolore somatico, viscerale e neuropatico. Ogni tipo di dolore ha caratteristiche specifiche che devono essere riconosciute per poter scegliere il trattamento più appropriato. Il dolore somatico è spesso descritto come un dolore localizzato, costante e pulsante, che può essere causato dalla crescita del tumore

nei tessuti molli o nelle ossa. Il dolore viscerale, invece, è più diffuso e può essere associato a crampi o spasmi, derivando dalla compressione o infiltrazione degli organi interni. Il dolore neuropatico è caratterizzato da sensazioni di bruciore, formicolio o scosse

elettriche ed è causato dal danno ai nervi. Per identificare correttamente i sintomi di dolore, è essenziale un'accurata anamnesi ed un esame fisico dettagliato. La valutazione del dolore dovrebbe includere la localizzazione, l'intensità, la durata e la qualità del dolore, nonché i fattori che lo alleviano o lo peggiorano. L'uso di scale di valutazione del dolore, come la scala numerica o la scala analogica visiva, può aiutare a quantificare il dolore e monitorarne l'evoluzione nel tempo. Inoltre, è importante considerare l'impatto del dolore sulla qualità della vita del paziente. La valutazione iniziale del paziente oncologico è un passaggio cruciale per stabilire un piano terapeutico efficace. Questo processo inizia con una dettagliata anamnesi medica, che include la storia del tumore, i trattamenti ricevuti e le condizioni mediche concomitanti. La risposta ai trattamenti precedenti può fornire indicazioni preziose per la scelta delle future opzioni terapeutiche. Inoltre, è importante valutare eventuali effetti collaterali dei trattamenti precedenti, che potrebbero influenzare la scelta del piano terapeutico. Il supporto psicologico può essere fondamentale per aiutare il paziente a gestire l'ansia e la depressione associate al dolore cronico. L'inizio tempestivo della terapia antalgica può prevenire la cronicizzazione del dolore e migliorare significativamente la qualità della vita del paziente. In generale, la terapia del dolore deve essere avviata non appena il paziente riferisce dolore significativo che interferisce con le attività quotidiane o il sonno. Il dolore non trattato può portare ad un peggioramento della condizione fisica e psicologica del

paziente, rendendo più difficile il controllo del dolore in seguito. La comunicazione tra il paziente, i familiari e il medico è fondamentale per determinare il momento ottimale per l'avvio della terapia del dolore. Il paziente deve sentirsi libero di riferire qualsiasi cambiamento nei sintomi del dolore e lo specialista deve essere pronto a intervenire rapidamente. Un monitoraggio continuo e regolare del dolore può aiutare a identificare tempestivamente la necessità di avviare o modificare la terapia del dolore. Esistono diverse opzioni terapeutiche per la gestione del dolore oncologico, che possono essere utilizzate singolarmente o in combinazione. I farmaci analgesici sono spesso la prima linea di trattamento e includono analgesici non oppioidi, oppioidi e coadiuvanti analgesici. La scelta del farmaco dipende dall'intensità del dolore e dalla risposta del paziente ai trattamenti precedenti. Gli analgesici non oppioidi, come il paracetamolo e i farmaci anti-infiammatori non steroidei (FANS), i cortisonici, sono utilizzati per il dolore lieve o moderato. Gli oppioidi, come la morfina, l'ossicodone e il fentanyl, sono indicati per il dolore moderato o severo. La loro somministrazione può avvenire sotto forma di cerotti, compresse orali e sublinguali, per via intramuscolare ed endovenosa con l'impiego di elastomeri, dispositivi che iniettano il farmaco in maniera continua e costante nelle 24 ore. I coadiuvanti analgesici, come gli antidepressivi e gli anticonvulsivanti, possono essere utili nel trattamento del dolore neuropatico. Oltre ai farmaci, esistono diverse tecniche interventistiche per la gestione del dolore oncologico. Le iniezioni di anestetici locali, i blocchi nervosi e le tecniche di neuromodulazione, come la stimolazione del midollo spinale, possono essere utilizzate per il controllo del dolore refrattario ai farmaci. Il monitoraggio continuo e l'adattamento della terapia del dolore sono fondamentali per garantire un controllo efficace del dolore oncologico. La valutazione regolare del dolore e della risposta del paziente alla terapia consente di

apportare le modifiche necessarie al piano terapeutico. Questo processo dinamico è essenziale per rispondere ai cambiamenti nel quadro clinico del paziente. Il monitoraggio del dolore include l'uso di scale di valutazione del dolore, come la scala numerica o la scala analogica visiva, per quantificare l'intensità del dolore. Il paziente deve essere incoraggiato a riferire qualsiasi cambiamento nei sintomi del dolore. In base ai risultati del monitoraggio, lo specialista può decidere di modificare la terapia antalgica. Le modifiche possono includere l'aggiustamento del dosaggio dei farmaci, il cambiamento del tipo di analgesico

o l'aggiunta di terapie complementari. La gestione del dolore oncologico è personalizzata e il risultato raggiunto in termini di efficacia dell'analgesia si avvale anche dell'approccio empatico del medico con il malato e la sua famiglia, finalizzato a garantire una migliore e dignitosa qualità di vita del paziente.



Dott. Antonio Betti
Specialista in Anestesia,
Rianimazione e Terapia del Dolore

SCelta PER IL CINQUE PER MILLE: UN AIUTO ANCHE PER LO SPERONE



La legge finanziaria ti permette di destinare il cinque per mille dell'IRPEF già pagata, senza alcun aggravio e senza mutare la destinazione dell'otto per mille. Se vuoi, indica al tuo commercialista o al CAF il codice fiscale dell'Associazione "Mons. G. Centra Aps", oppure segnalalo tu stesso nell'apposito spazio del CUD che poi consegnerai all'Agenzia delle Entrate. È possibile destinare il cinque per mille alla nostra Associazione perché essa è inserita nell'elenco regionale Runtts e dell'Agenzia delle Entrate per i suoi meriti culturali, sociali e divulgativi. Ti invitiamo a destinare il cinque per mille all'Associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra Aps"; ci conosci abbastanza per verificare e controllare l'uso che ne facciamo. **Il codice fiscale dell'Associazione, da indicare, è il seguente: 91056160590**. Se ti è possibile e lo ritieni opportuno, comunicalo anche ai tuoi amici e sollecita anche loro a destinare il cinque per mille all'Associazione "Mons. G. Centra Aps" e così darete anche un concreto aiuto a "Lo Sperone". Grazie per il vostro sostegno.

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



Farmacia San Giuliano
Dottori Montecuollo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

- chico
- ISSAR
- Triglicero
- Inglestina
- Mustela
- FORNIPEDRETTI
- CASTO

GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000

- STOKKE
- brevi
- cah
- ELI
- Pati
- MAMA

LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

Al Centro sociale di Cori protagonisti i giovani con disabilità “L’incantesimo”: ragazzi stupendi



L'esibizione dei ragazzi dell' "Incantesimo"

Mercoledì 4 giugno scorso, il Centro Sociale di Cori “Argento Vivo” ha ospitato i ragazzi con disabilità dell’Associazione “L’incantesimo”, sorta a Giulianello nel 2023 ad opera di mamme volenterose che si dedicano completamente alla formazione, relazione, e integrazione sociale di giovani che presentano particolari disabilità, ragazzi che vengono inseriti a pieno titolo nel nostro ambiente sociale con risultati encomiabili.

Presidente dell’associazione è il dott. Michele Todini, sempre sensibile ad ogni tematica sociale e culturale, vice presidente la signora Monica Dell’Orco, coordinatore Juri D’Arcangeli. Dietro la loro guida operano queste mamme encomiabili per il loro impegno gravoso ma altamente qualificante.

Nel tardo pomeriggio, nel teatro del Centro, Margherita, David, Gabriel, Giulia, Matteo e con l’ausilio di Marta, hanno dato vita a uno spettacolo esilarante ma altrettanto commovente con le loro divertenti interpretazioni. Il pubblico presente ha tributato agli entusiasti “attori” numerosi e calorosissimi applausi.

Dopo lo spettacolo si è tenuta la cena presentata con consueta abilità dalle ammirevoli cuoche del Centro Sociale, ma ciò che ha continuato a destare maggiore entusiasmo è vedere questi ragazzi, coordinati dall’attento e preciso Juri, servire i commensali con una dedizione e simpatia unica. Impegnati nel porgere le varie pietanze, i giovani de l’ “Incantesimo” hanno conquistato tutti con la loro voglia di fare e l’irresistibile gioia che sprizzava dai loro occhi. Una splendida torta, creata sempre dalla inesauribile inventiva di Ivetta, ha fatto da giusto epilogo a tutta la manifestazione. Il merito di questo entusiasmante pomeriggio, oltre ai coordinatori, va riconosciuto ai collaboratori dell’Associazione e, prevalentemente, alle mamme che hanno regalato ai presenti le emozioni descritte, mamme che si prodigano per questi eventi, con una dedizione encomiabile: si ritrovano tutti i pomeriggi nella loro sede affrontando ogni difficoltà e nell’assoluta indipendenza economica, ben consapevoli che tali iniziative, come quella ospitata dal



Il presidente Enrico Todini si congratula con i ragazzi

Centro Sociale di Cori, permettono a questi giovani di divertirsi, di socializzare e, nello stesso tempo, di aiutarli a migliorare la stima e la fiducia in sé stessi. Questo tipo di interazione contribuisce a creare un maggiore senso di comprensione ed empatia, rompendo barriere e pregiudizi nei confronti di persone con disabilità.

Il presidente del Centro Enrico Todini, con il vice presidente Tonino Cicinelli, in sintonia con tutto il Comitato, felicissimi della giornata dedicata a questi ragazzi, auspicano una maggiore collaborazione con l’Associazione “L’incantesimo”, a dimostrazione dell’impegno morale, sociale e culturale che il Centro “Argento Vivo” persegue con attenta e lungimirante professionalità.



L'entusiasmo finale intorno alla torta.

Tonino Cicinelli

MOMENTI DI GIOIA

Benvenuta piccola Livia Claudia



Lo scorso 4 Maggio 2025, presso l'ospedale Policlinico Agostino Gemelli di Roma è nata la bellissima **Livia Claudia Lobera Corsetti** accolta con grande gioia e felicità dai genitori Elisa Cochi e Jacopo Lobera Corsetti e dalla loro primogenita Francisca Teresa.

Commosi e felicissimi del lieto evento i nonni paterni Francisco e Marina, quelli materni Mauro Cochi e Teresa Frascà e gli zii Francisca e Juan Pablo, nonché tutti i parenti ed amici e le colleghe e colleghi di lavoro di Jacopo ed Elisa. Jacopo ed Elisa, pur abitando a Nettuno, sono abituali frequentatori di Rocca Massima dove possiedono la casa di famiglia di nonno Mauro, membro del Direttivo dell'Associazione Mons. G. Centra e collaboratore del nostro giornale Lo Sperone. Tutti i soci della nostra Associazione unitamente alla Redazione de Lo Sperone augurano alla nuova arrivata una vita serena e piena di soddisfazioni, confortata e guidata dal grande amore del papà, della

mamma, della sorella Francisca Teresa, dei nonni e degli zii e di tutti quelli che già le voglio un grande bene.

Auguri agli sposi Lara e Ruggero



Dopo un lungo periodo di convivenza **Lara Campagna** e **Ruggero Tomei** hanno deciso di compiere il "grande passo" ed infatti lo scorso 17 maggio sono convolati a nozze. La bellissima cerimonia religiosa si è svolta nella chiesa di San Michele Arcangelo di Gorga(RM). Gli sposini hanno scelto di celebrare il matrimonio nel piccolo paesino Lepino perché è quello di origine dei genitori di lei e quindi lo conoscono bene perché lo frequentano spesso. Lara è nata e risiede a Colleferro mentre Ruggero pur se domiciliato a Colleferro (insieme a Lara) è residente sin dalla nascita a Rocca Massima nella bella casa in Via Trieste, che fu dei nonni Ruggero e Elena Paoletti e del papà Angelo. Dopo aver ricevuto il Sacramento del matrimonio gli sposini hanno festeggiato alla grande con parenti e amici presso il ristorante "Le Cese" di Gavignano che ha preparato ai circa 200 invitati un lauto banchetto. Carissimi Lara e Ruggero, possa la vostra unione accompagnarvi per tutta la vita sostenendovi contro ogni difficoltà che si presenterà lungo il vostro percorso insieme e il vostro amore sia sempre vivido. I soci dell'Associazione "G. Centra Aps", nella quale la zia di Ruggero, Anna Tomei, ricopre la carica di

segretaria, formulano i più sinceri auguri agli sposi augurando loro ogni bene e tanta felicità.

Tanti auguri a Rita e Altieri per le loro nozze d'oro



Evviva gli sposini



Questo mese abbiamo il piacere di segnalare un altro matrimonio molto speciale: le nozze d'oro tra **Rita Patrizia Caschera** e **Altieri Raponi**. Gli sposetti, visibilmente commossi, hanno rinnovato la loro promessa di amore domenica 1 giugno scorso nella chiesa parrocchiale di Giulianello e la liturgia è stata officiata dal parroco don Alfonso che nella bella omelia ha sottolineato come i cinquant'anni di matrimonio sono un traguardo incredibile che dimostra la dedizione di una coppia e l'amore duraturo che li unisce. Alla cerimonia erano presenti in primis mamma Colomba (chiamata Tenera) che nonostante i suoi 96 anni non ha voluto assolutamente mancare; poi le figliole Giuliana e Francesca, i generi Andrea e Matteo, i nipoti Flaminia, Flavia e Achille, parenti e amici. Dopo il rito religioso l'allegra comitiva si è diretta al ristorante "Boca Cicha" di Foce Verde(LT) dove è stato servito un banchetto con i fiocchi. Carissimi sposi, in questi cinquanta anni insieme avete affrontato tante sfide e superato tanti ostacoli, ma l'amore e la comprensione reciproca vi hanno sempre

unito. Agli auguri di quanti li conoscono uniamo anche quelli della nostra Redazione e lo facciamo con molto piacere perché Altieri, titolare dell' "Agriturismo Raponi", è un nostro attivo sostenitore e sponsor su Lo Sperone. Ancora tanti auguri per le vostre nozze d'oro e per tanti altri anni di felicità da trascorrere serenamente insieme ai vostri cari.

Conosco colui che mi uccise il maiale...



I più arguti avranno riconosciuto, nel titolo, qualcosa di familiare. Si tratta del nostro modo di dire *“saccio chi m’ha ammazzato ‘o porco, e n’o pòzzo di”*. Questa frase esprime il disappunto di chi ha ricevuto un danno e, per qualche motivo, non può incolparne il responsabile. Ma perché si dice così? Torniamo indietro nel tempo. I contadini, per l’estate, si trasferivano nelle case di città, portando con loro tutte le masserizie, assieme agli animali da cortile, che venivano tenuti nelle stalle al pianterreno delle abitazioni. Per questo si tollerava che qualche cane o gallina girovagasse per la città. Poi, a seconda delle esigenze del luogo, ogni paese aveva le sue norme. A Genzano, per esempio, si proibiva di mandare in giro le galline nei giorni dell’Infiolata, per evitare che i pennuti vi razzolassero sopra, alla ricerca di granaglie. Più ingombranti erano gli asini, ma non si poteva proibire quell’unico mezzo di locomozione e trasporto, senza recare danno alla sopravvivenza delle diverse attività umane. A tal proposito, una descrizione poco lusinghiera della nostra città la abbiamo nelle pagine de *“Le confessioni di un italiano”* di Ippolito Nievo. In un capitolo ambientato nella Velletri del 1799, il protagonista Carlino così apre: *“ (Il generale Carafa) ... tolse la sua legione e me con essa da Castel Sant’Angelo e ci mandò a stanziare a Velletri, una cittaduzza campagnuola, quali se ne vedono tante nella campagna di Roma, pittoresca di fuori, orribile sozza puzzolente di dentro: piena il giorno d’ara-*

tri, di carri, e di mandre di buoi e di cavalli che vengono e vanno; la notte ricreata dal muggir delle vacche, dal canto dei galli, e dalle campanelle dei conventi. Un vero sito da ficcarvi un poveruomo per guarirlo dalla malattia dei bei paesi e dei larghi orizzonti”. Impensabile, quindi, era il divieto d’accesso agli asini. Ma i contadini portavano in città anche i maiali, e questi erano meno tollerati. Anzi, precise norme ne proibivano la circolazione, e per secoli continuarono a vietarla. Un editto del 1754, rinnovando l’ammonizione, fa notare che i maiali in giro per la città *“sporcano, puzzano, devastano le strade, entrano nelle case, tolgono perfino il pane dalle mani dei fanciulli, col rischio di renderli anche storpi, e s’azzardano addirittura a penetrare nelle chiese”*. Apriamo una parentesi a proposito di bambini storpi a causa dei maiali, per ricordare un altro nostro modo di dire, spesso usato come minaccia: *“Te faccio ‘e mano comme Truini”*. Si riferisce a un bambino, tal Truini, che fu privato delle mani dal morso di un maiale, mentre teneva alcune carrube (nel nostro dialetto, *cainèlle*), che rappresentavano una ghiottoneria tanto per i bambini, quanto per i maiali. L’uso dell’espressione, e il ricordo del fatto, rimasti appannaggio di pochi estimatori del dialetto, erano vivi a metà del ‘900: possiamo perciò ipotizzare che il fatto sia accaduto pochi decenni prima. Ma torniamo al divieto di circolazione per i maiali. Gli unici maiali autorizzati a circolare erano, secondo i nostri Statuti del ‘500, quelli allevati dai frati di S. Antonio, che ne usavano il grasso per preparare un unguento col quale, nel loro ospedale, curavano l’Herpes Zoster, il cosiddetto Fuoco di S. Antonio. Perciò questi maiali potevano scorrazzare liberamente e fare i loro ... porci comodi. Ma come riconoscerli? I frati marcano i loro porcelli col marchio di S. Antonio, un contrassegno che equivale al nostro odierno *“permesso residenti”* da tenere sul cruscotto dell’auto. Però, cosa accadeva? Possiamo dire che certe abitudini del passato, qualora non siano attestate in qualche documento, si possano intuire dai divieti di cui furono oggetto. E infatti gli Statuti proibivano di *“mercato il porco col merco di S. Antonio”*, perché i contadini falsificavano il marchio di S. Antonio e sguinzagliavano i loro porcelli. Il loro sequestro era affidato agli stessi frati, che potevano catturare la bestia e farla loro. Allora il contadino, come si lagnava? *“Saccio chi m’ha ammazzato ‘o porco...”* perché era regolare che fossero stati i frati, *“... ma n’o pòzzo di”* perché dirlo equivaleva a una confessione, e cioè di aver falsificato il marchio di Sant’Antonio.

Roberto Zaccagnini



“Dal 1991 nei servizi funebri”

ONORANZE FUNEBRI
PALOMBELLI

06.964.81.20

Cell. 340/8196641 * E-mail: info@palombelli.it * Website: www.palombelli.it



VELLETRI IN RIMA

Ci sono momenti indimenticabili per chi , a Velletri, ogni anno aspetta l'uscita della Madonna delle Grazie per la processione che si ripete da più di 400 anni.

L'atro monno

Dicea matrema che dall'atro monno,
nun era arivenuto mai gniciuno
pe' chesso, propa n' se potea sapene
si se stea male , o si se stea bbene.

Chi ce crede, te' 'n mente 'o Paradiso
comme so' mmagginea Dante Alighieri.
Co' canti, soni, l'angeli schierati
e co' tutte l'agnime che se vonno bbene.

Prone, ao contrario, s'ammaggina l'inferno
co' tutta ggente zozza e po' piagnona
che strilla sempre e nun trova pace
che nu' riposa , e pareccio s'addolora.

Esso, comme sarà? No' sa' gniciuno,
teneva raggione matrema a ddine
che solo quando vai , speremo tardi,
solo a chell'ora 'o pottrissi capine.

Giuseppina Ceraso

LE RICETTE DI LAURA

Gnocchi di patate alla sorrentina

(versione da non infornare)

Ingredienti: 500g di patate rosse; 200g di farina; 1 uovo.

Preparazione per gli gnocchi: cuocere le patate in una pentola e quando sono pronte schiacciarle con una forchetta o con uno schiacciapatate. Non appena si sono raffreddate mescolatele con un uovo e la farina sino ad ottenere un impasto omogeneo. Quindi tagliare l'impasto ottenuto a striscioline e modellare gli gnocchi a cubetti cospargendoli con un po' di farina per evitare che si attacchino tra di loro.

Ingredienti per il condimento: 500g di pomodori datterini; 1 spicchio di aglio; olio di oliva (q.b.); alcune foglie di basilico fresco; mozzarella di bufala a piacere; sale q.b.

Preparazione per il condimento: lavare i pomodorini e sbollentarli per circa 10 minuti, dopo averli asciugati togliere la buccia. In una padella mettere l'olio e soffriggere uno spicchio di aglio e il peperoncino quindi aggiungere i pomodorini e cuocerli a fuoco lento per circa 5 minuti. Nel frattempo fate bollire gli gnocchi in acqua salata sino a quando non salgono a galla, quindi scolateli e saltateli in padella insieme al condimento precedentemente preparato. Quando sono ben amalgamati metteteli in una pirofila e cospargeteli con la mozzarella di bufala spezzettata con le mani aggiungendo alcune foglie di basilico anch'esse spezzettate con le mani e serviteli belli caldi. Ora potete gustare i vostri gnocchi di patate alla sorrentina non informati. Buon appetito!



Laura Quatrana

Agriturismo Raponi
Soggiorno - Gastronomia - Vendita prodotti aziendali
Specialità a base di prodotti stagionali

Tel. Azienda: 06.9664366 - Tel. Uff./Fax 06.9664242 - C.da Croce del Tufo, 56 - Giulianello (LT)
www.agriturismoraponi.it - enzo@agriturismoraponi.it



**EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA APS"**Piazzetta della Madonnella, 1
04010 Rocca Massima (LT)Presidente: **Aurelio Alessandrini**www.associazionecentra.itE-mail: info@associazionecentra.itPEC: associazionecentra@pec.itCell. **348.3882444**C.F. **91056160590**Direttore Responsabile: **Antonio Cicinelli**

Responsabile della distribuzione:

Franco Della Vecchia**Info Redazione:**E-mail: lo-sperone-lepino@libero.it**Questo numero è stato inviato in tipografia
per la stampa il 10 Giugno 2025**ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA**Stampa: Vi.P. Grafica srl****Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)****Tel. 0773.86227**Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente

I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

Con il patrocinio

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

Giochi e trastulli del tempo passato

Continuiamo a ricordare i diversi trastulli cui si dedicavano i bambini, utilizzando un semplice pezzo di spago, o di lana. E a tal proposito, non possiamo non ricordare il ...

Pon-pon

Con la lana si faceva, oltre alla *catenella* che già descrivemmo, anche il *pon-pon*, come quello che si metteva a guarnizione sui passamontagna di lana. Ma ai ragazzini serviva per un semplicissimo gioco. Innanzitutto si prendono due dischi di cartoncino di circa 6 cm di diametro (più o meno, secondo le dimensioni che si vogliono dare al pon-pon) e vi si ritaglia un foro centrale di circa 1 cm e mezzo di diametro, a formare due ciambelle. Quindi si sovrappongono i cartoncini, e si comincia ad avvolgere un filo di lana passando ogni volta dal foro centrale, e tutt'intorno alla circonferenza, fino a ricoprire completamente, e più di una volta, il cartoncino. Quando il foro centrale sarà completamente riempito dai passaggi del filo, si infilano le forbici tra i due dischi e si taglia la lana lungo tutta la circonferenza. Quindi, badando che tutti i risultanti pezzetti di filo non escano dal foro, con un giro di filo sottile si stringono i fili di lana all'interno tra i due dischi. Poi con delicatezza si tirano via i due dischi di cartoncino, e si manipola il ciuffo di lana, facendogli prendere la forma sferica. Questo è il pon-pon. Ma i ragazzini giocavano legando il pon-pon con un tratto di filo, pendente dal fondo di un grosso cartoccio di carta. Facendo sobbalzare a stratonni il cartoccio, si doveva riuscire a imboccare il pon-pon nel cartoccio.

*Roberto Zaccagnini*

STUDIO MEDICO BETTI

Centro di Terapia del Dolore**DOLORE CRONICO BENIGNO - DOLORE ONCOLOGICO**CERVICALE - DORSALE - LOMBOSACRALE - GINOCCHIO - SPALLA - EPICONDILITE - POLIARTRITE REUMATOIDE
SINDROME DEL TUNNEL CARPALE - FIBROMIALGIA - NEURALGIA POST-ERPETICA**Via dei Lavoratori, 127 - CORI (LT) - Tel. 06.9679390**